



---

## Programma

### LAC en plein air

Ma 06.07 – Me 07.07 | ore 21:00 | Agorà

#### Odissea

di **Omero**

adattamento e regia **Luca Spadaro**

con (in ordine alfabetico) **Margherita Coldesina, Mirko D'Urso, Cristina Zamboni, Massimiliano Zampetti**

coproduzione **Centro Artistico MAT e Teatro d'Emergenza**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

LAC  
Lugano Arte e Cultura  
Piazza Bernardino Luini 6  
6901 Lugano  
+41(0)58 866 4214  
lac.comunicazione@lugano.ch  
www.luganolac.ch

Il Centro Artistico MAT e Teatro d'Emergenza presentano un progetto di lettura scenica creato appositamente per la rassegna estiva, con un bel cast di attori del territorio.

L'Odissea è una storia che ci accompagna da tempi antichissimi. Migliaia di anni fa, prima ancora che il teatro cominciasse ad esistere, c'erano cantastorie che raccontavano le gesta di Ulisse accompagnandosi con la musica. Da allora non si è mai smesso di raccontare. In questa storia c'è il racconto di un viaggio avventuroso, la descrizione di esseri sovrumani e di accadimenti miracolosi, i patimenti di uomini e donne, i loro desideri. Da bambini la leggiamo come fosse un libro di fiabe; crescendo, forse, in quelle fiabe riusciamo a scorgere qualcosa del nostro destino. Una notte d'estate, a Lugano, rievocheremo quel rito antico in cui qualcuno racconta una fiaba, accompagnato dalla musica, e qualcuno, ascoltando, intraprende il viaggio.

#### **Luca Spadaro**

Regista dal 1993, ha prodotto una trentina di spettacoli tra Svizzera e Italia con la compagnia Teatro d'Emergenza. Pedagogo teatrale, ha scritto il libro *L'attore specchio*.

#### **Margherita Coldesina**

Attrice e doppiatrice, fa parte della compagnia di prosa della Radiotelevisione svizzera. Nel 2007 ha fondato la compagnia Femme Théâtrale con cui ha portato in scena molti spettacoli in Svizzera e in Italia.

#### **Mirko D'Urso**

Attore e regista, con la sua compagnia Officina Teatro ha prodotto una decina di spettacoli. Collabora come attore per il settore prosa della Radiotelevisione svizzera. Fondatore del Centro Artistico MAT, insegna recitazione dal 2006.

#### **Cristina Zamboni**

Attrice e doppiatrice, nel 2013 fonda la compagnia indipendente Hamelin. Negli ultimi anni si dedica anche a progetti per l'infanzia, tra cui un ciclo di spettacoli sulla mitologia greca.



---

**Massimiliano Zampetti**

Attore, doppiatore e regista, nel 1993 crea con Luca Spadaro la compagnia Teatro d'Emergenza. Nel 2013 vince la Borsa di scrittura teatrale della Svizzera italiana. Collabora con Rete Due come lettore e attore in radiodrammi.



---

Gio 08.07 | ore 21:00 | Agorà

### **La Scienza a regola d'Arte**

**Marc Bauer** in conversazione con **Luca Maria Gambardella**

A cura di MASI Lugano

in collaborazione con IBSA Foundation per la ricerca scientifica

Si torna a parlare di Arte e Scienza con il settimo incontro del ciclo di conversazioni de *La Scienza a regola d'Arte*, nate dalla collaborazione tra il MASI e IBSA Foundation *per la ricerca scientifica*, saranno protagonisti l'artista Marc Bauer e lo scienziato Luca Maria Gambardella.

Come si sviluppa una nuova idea? Quali metodologie si seguono o devono essere applicate nella ricerca? Di quanta libertà dispongono gli artisti e gli scienziati nel realizzare ciò che li ha ispirati? Marc Bauer, artista svizzero noto a livello internazionale, e Luca Maria Gambardella, professore ordinario della Facoltà di Informatica dell'USI Università della Svizzera italiana presso IDSIA (Istituto Dalle Molle di studi sull'Intelligenza Artificiale USI-SUPSI), si confronteranno su questo tema, condividendo il loro vissuto nei rispettivi mondi, spesso percepiti come distanti tra loro nonostante le similitudini nei processi di sperimentazione, nella ricerca di sostegno, e nella realizzazione tangibile della visione all'origine dello studio.

#### **Marc Bauer**

Ha studiato all'Ecole Supérieure d'Arts Visuels Genève (tutt'ora HEAD) e alla Rijksakademie van Beeldende Kunsten di Amsterdam. Marc Bauer è docente permanente di pittura/disegno presso l'Università delle Arti di Zurigo (ZHdK). Vive e lavora a Berlino e Zurigo. Storia, memoria, mascolinità ed equilibrio di potere sono temi centrali nel lavoro di Bauer che consistono per la maggior parte di disegni in bianco e nero, ma si estendono a film d'animazione, ceramica, pittura a olio e scultura. Il suo lavoro è stato presentato in numerose collettive – Centre Pompidou di Parigi, Biennale di Sydney, Kunsthaus Zürich, Museo Guggenheim di Bilbao – e in molte mostre personali, tra cui The Drawing Room London, The Swiss Institute Milan, Galerie Peter Kilchmann Zurich, Kunstmuseum St.Gallen. Marc Bauer ha ricevuto il GASAG Kunstpreis 2020, il premio biennale d'arte che viene abbinato a una mostra personale alla Berlinische Galerie (settembre 2020) e a una pubblicazione.

#### **Luca Maria Gambardella**

È professore ordinario della Facoltà di Informatica dell'USI Università della Svizzera italiana presso IDSIA (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale USI-SUPSI). Dirige il Master di Intelligenza Artificiale all'USI e nel suo percorso scientifico studia la capacità delle macchine ad imparare ed è un pioniere degli algoritmi che si ispirano al comportamento delle formiche applicati alla logistica e alla robotica a sciame. In campo artistico ha co-realizzato nel 2019 *NeuralRope#1. Inside an Artificial Brain* un'installazione di arte urbana interattiva che rappresenta una rete neuronale artificiale lunga 100 metri. A settembre 2020 ha presentato l'opera digitale sul sogno dell'intelligenza artificiale *Illusa fingo sogni fasulli* durante la rassegna *Con la testa fra le nuvole* a Bellinzona. Ha recentemente vinto il premio Agora del FNS (Fond National Suisse de la Recherche Scientifique) ed è Chief Technology Officer di Artificialy sa a Lugano.

Secondo appuntamento con *La Scienza a Regola d'Arte* Gio 26.08, ore 21:00, Agorà, con Monica Bonvicini in conversazione con Paolo Mazzarello. Seguiranno maggiori dettagli.



---

Ve 09.07 | ore 21:00 | Agorà

### **Maggio '43**

di e con  **Davide Enia**

musiche in scena  **Giulio Barocchieri**

produzione  **Fondazione Sipario Toscana, Accademia Perduta/Romagna Teatri**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Tra i grandi narratori della memoria e storia collettiva italiana, Davide Enia, accompagnato dalla musica di Giulio Barocchieri, racconta – attraverso le testimonianze di alcuni sopravvissuti – il bombardamento di Palermo del 9 maggio 1943, scoprendo che quei “tempi malati e bugiardi, cinici e bari” assomigliano tragicamente ai nostri.

“Cos'è la notte quando tanto arriva sempre l'urlo della sirena d'allarme per i bombardamenti notturni? Cos'è che non ce la faccio più a mangiare sempre pane nero e allora cerco di pescare le anguille? Cos'è strisciare contro i muri per non farsi vedere dalla milizia fascista? Cos'è cercare l'amuchina al mercato nero? Cos'è che mi servono 1800 lire per le medicine e non so come recuperarle? Cos'è vedere il massacro di Palermo il 9 maggio '43 e camminarci dentro e non ci sono più le case e nemmeno le strade e non si vede niente che c'è polvere e fumo dappertutto ma comunque quello che vedi nemmeno si riconosce?” (Davide Enia)

### **Davide Enia**

Drammaturgo, attore, regista e romanziere, nell'arco della sua carriera ha scritto, diretto e interpretato numerosi spettacoli, vincendo premi prestigiosi. Tra questi si ricordano il Premio Ubu speciale 2003 per Italia-Brasile 3 a 2, il Premio Tondelli 2003 per Scanna, il Premio Speciale della Giuria al Premio Riccione con *Il cuoco*. Nel 2005 Enia vince come novità drammaturgica il Premio Hystrio e il Premio E.T.I.; nel 2006 vince il premio Vittorio Mezzogiorno e il Premio Gassman come miglior talento emergente italiano. Nel 2012 pubblica il suo primo romanzo, *Così in Terra*, tradotto in diciotto lingue e diffuso in tutto il mondo; nel 2014 pubblica il racconto lungo *Uomini e pecore*. Nel 2017 pubblica il suo secondo romanzo, *Appunti per un naufragio*, che nel 2018 si aggiudica il Premio letterario internazionale Mondello. Da questo romanzo è tratto lo spettacolo *L'abisso*, che nel 2019 vince il Premio Hystrio Twister come migliore spettacolo della Stagione, il Premio Le Maschere del Teatro italiano come migliore interprete di monologo e il Premio Ubu come migliore nuovo testo italiano.

### **Giulio Barocchieri**

Musicista palermitano, si è diplomato in chitarra Pop Fusion nel 2003 presso il Centro Professione Musica di Milano con il massimo dei voti e la lode. Dal 2003 al 2006 è stato il chitarrista dei Beati Paoli che hanno avuto collaborazioni con Lucio Dalla e Claudio Baglioni. Dal 2004 ad oggi è in tournée con Davide Enia per il quale ha composto le musiche di tutti gli spettacoli. Si è laureato in chitarra jazz presso il Conservatorio di Palermo nel 2014.



---

Sa 10.07 | ore 21:00 | Agorà

## **Ciumachella**

di e con **Emilia Tiburzi**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Emilia Tiburzi, giovane attrice tra le protagoniste del progetto online di Carmelo Rifici *Ci guardano – Prontuario di un innocente* (nell'ambito di *Lingua Madre – Capsule per il futuro*), ci propone un suo personale *Antropolaroid*, un monologo che parla del legame con la sua città, Roma, e del suo rapporto con i massimi esponenti della romanità cinematografica – da Anna Magnani a Alberto Sordi – che hanno influenzato la sua vita e le sue scelte.

“Il monologo che ho scritto – afferma Tiburzi – è un flusso di coscienza in cui solo apparentemente sembra non essere chiamato in causa il mio vissuto ma che si esaurisce in un urlo disperato al futuro. Entrano le storie della mia famiglia a salvarmi, la delicatezza di mio nonno che porta sulle spalle il peso dell'abbandono, la forza di mia nonna, contadina, cresciuta nei campi con la sua asina Peppa, e poi mia madre e mio padre, che con il loro sguardo mi hanno guidato in questa giungla meglio conosciuta come vita.”

## **Emilia Tiburzi**

Classe 1996, dopo aver conseguito il diploma presso il Liceo Classico T. Tasso, prende parte a diversi laboratori teatrali tenuti da Enrico Zaccheo. Nel 2017 inizia gli studi alla Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Carmelo Rifici, in cui ha la possibilità di approfondire gli studi con grandi insegnanti e registi, tra i quali Mauro Avogadro, Giovanni Crippa, Carmelo Rifici, Antonio Latella, Fausto Paravidino, Paolo Rossi, Tindaro Granata. Approfondisce lo studio del movimento e delle arti performative con, fra gli altri, Alessio Maria Romano, Maria Consagra, Michele Abbondanza e Marta Ciappina. Prende parte a *La Tragedia del Vendicatore* diretta da Declan Donnellan. È nel lavoro *Ci guardano – Prontuario di un innocente* diretta da Carmelo Rifici.

## **Antropolaroid**

Il decennale

di e con **Tindaro Granata**

disegno luci **Cristiano Cramerotti**

elaborazioni musicali **Daniele D'Angelo**

produzione **Proxima Res**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

L'originale e innovativo *Antropolaroid* di Tindaro Granata, vincitore di numerosi riconoscimenti teatrali tra cui il Premio “ANCT” dell'Associazione Nazionale dei Critici (2011), compie 10 anni e, per l'occasione, torna a Lugano.

Attraverso l'antica tecnica del “cunto siciliano”, Granata narra la storia della sua famiglia, affrontando temi quali il senso della giustizia, la solidarietà, la lotta per l'amore e per la libertà.

*Antropolaroid* è uno spettacolo di cupa bellezza, struggente, attraversato da un'inquietudine dolorosa, dove a tratti si coglie ugualmente, amaramente, l'occasione di ridere, per la caratterizzazione dei personaggi, il loro susseguirsi sulla scena, per l'abilità stessa dell'attore nel trasformarsi: tante le



---

metamorfosi. Solo in scena, l'attore racconta di figure familiari, di generazioni, di una terra, la Sicilia, da cui anche allontanarsi, con il proposito di andare a Roma, diventare attore e fare del cinema...

### **Tindaro Granata**

Siciliano di Tindari, si imbarca ventenne sulla Nave Spica come Meccanico Artigliere; due anni dopo, spinto dal desiderio di diventare attore, si congeda e trasferisce a Roma. Commesso in diversi negozi di scarpe, è cameriere in trattorie e ristoranti. Privo di una formazione accademica artistica, muove i suoi primi passi in teatro grazie a Massimo Ranieri. Dal 2006 inizia un felice sodalizio con Carmelo Rifici da cui è diretto in numerosi spettacoli, tra cui *Ifigenia, liberata* e *Macbeth, le cose nascoste*. Serena Sinigaglia lo dirige in *Il libro del buio* e in *32".16 Trentadue e sedici secondi*; Andrea Chiodi in numerosi progetti teatrali, tra cui *La Locandiera* e *La bisbetica domata*; Leonardo Lidi lo dirige ne *Lo zoo di vetro*. Come autore esordisce nel 2011 con *Antropolaroid*, spettacolo sulla storia della sua famiglia. È autore e interprete di *Invidiatemi come io ho invidiato voi*, storia di un caso di pedofilia ispirato a un fatto di cronaca. Scrive, dirige e interpreta *Geppetto e Geppetto*, lavoro in cui affronta il tema della "stepchild adoption" che gli vale il premio Ubu come novità drammaturgica (2016). Scrive *Farsi Silenzio, pellegrinaggio laico alla ricerca di cosa è sacro oggi*, e *Dedalo e Icaro*, storia di un padre che cerca di comprendere e accettare l'autismo del figlio. È Direttore Artistico di Situazione Drammatica, rassegna di drammaturgia contemporanea e anche di Proxima Res, associazione di produzione teatrale. Per il progetto *Lingua Madre – Capsule per il futuro* realizza il documentario *Certi Comizi* e dirige il video artistico *Corso di persuasione*.



---

Ma 13.07 | ore 21:00 | Agorà

**Natural Machines**

Dan Tepfer

**Dan Tepfer** disklavier, programmazione, musiche

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Il pianista, compositore e astrofisico franco-americano Dan Tepfer propone un'indagine profonda sulla reciprocità possibile tra processi naturali e meccanici nella musica.

Noto per il suo spiccato talento musicale – nel quale fluiscono la scuola classica, la grande passione per il jazz, l'improvvisazione e la fascinazione per ogni forma di sperimentazione –, Dan Tepfer fa dell'ecclettismo una vera e propria cifra stilistica.

In *Natural Machines*, le libere improvvisazioni sul Disklavier interagiscono con un programma informatico, realizzato dal pianista stesso, che permette di dare risposte sonore e visive alla musica in tempo reale, creando una irripetibile e suggestiva intersezione tra mondi apparentemente diversi. Le immagini che ne scaturiscono, proiettate su uno schermo, altro non sono che la rappresentazione diretta di alcuni aspetti della musica: tono, dinamica, ritmo, armonia.

**Dan Tepfer**

Classe 1982, nasce a Parigi da genitori statunitensi. Si laurea in astrofisica presso l'Università di Edinburgo, ottenendo poi un master in pianoforte jazz al New England Conservatory di Boston. Vive a Brooklyn, New York, dove lavora come pianista e compositore. Si esibisce in tutto il mondo e, ad oggi, ha prodotto dieci album.

Tepfer ottiene il successo internazionale con *Goldberg Variations/Variations* (2011), un disco che lo vede eseguire il capolavoro di J. S. Bach così come improvvisare su di esso con effetto "elegante, premuroso ed emozionante" (New York Magazine). Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti, si ricordano il primo premio al Montreux Jazz Festival Solo Piano Competition 2006, il primo premio all'East Coast Jazz Festival Competition 2006 e il primo premio all'American Pianists Association Jazz Piano Competition.



---

Me 14.07 | ore 21:00 | Agorà

**Ensemble France Varpet**

Musica tradizionale armena

**Levon Chatikyan** duduk, zurna (oboi) e blul (flauto), direzione musicale

**Suren Grigorian** dhol (tamburro)

**Armen Margaryan** duduk

A cura di LuganoMusica

Al confine tra Occidente e Oriente, l'Armenia possiede un ricco patrimonio musicale e il duduk ne rappresenta l'essenza. Si tratta di uno strumento a fiato, ad ancia doppia, generalmente fabbricato in legno di albicocco. È stato il primo strumento musicale ad essere stato riconosciuto dall'UNESCO "capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità" nel 2005.

Per i musicisti armeni il duduk è lo strumento che meglio rappresenta il calore, la speranza ma anche la tristezza della loro cultura. Il riconoscimento dell'UNESCO aveva lo scopo di "salvaguardare la musica tradizionale per duduk nel contesto sociale, culturale e politico moderno particolarmente difficile dell'Armenia".

Il concerto presenterà diversi brani tradizionali armeni per duduk e percussioni.

**Levon Chhaitikyan**

Diplomato in musica popolare armena al Conservatorio superiore di musica armena (Yerevan) e in musica tradizionale del mondo a Parigi, tiene concerti in tutto il mondo. È professore presso l'atelier di Etnomusicologia di Ginevra e alla Maison de la Culture arménienne di Villeurbanne (Francia). Ha suonato nel gruppo di danza Berd come primo duduk e direttore d'orchestra. Nel 2005 in Francia ha fondato l'ensemble Chéram con musicisti professionisti e amatoriali e nel 2008 un quartetto con lo scopo di mescolare le sonorità del duduk con gli strumenti ad arco. Ha pubblicato un CD con l'importante pianista jazz Tigran Hamasyan, con il quale ha inoltre tenuto diversi concerti in Europa. È stato solista del Concerto Adana di Philippe Régana per oboe e duduk, al fianco di Nora Cismondi. Ha anche tenuto concerti con il grande maestro di duduk Gevorg Dabaghyan a Lione e Bruxelles, e fatto una tournée con il cantante Razmik Amyan. Partecipa regolarmente al Festival internazionale di duduk in Armenia. Nel 2015 ha pubblicato un metodo di duduk con il patrocinio del Ministero della cultura armeno.



---

Gio 15.07 | ore 21:00 | Agorà

**Salon Passion**

**Marc Luisoni** violino

**Johannes Gürth** viola

**Stefania Verità** violoncello

**Peter Kosak** contrabbasso

**Scarlet Cavassini** pianoforte

A cura di LuganoMusica

Un concerto all'insegna della spensieratezza, con musiche e danze da salotto. Un autentico intrattenimento di fine '800 in cui melodie e armonie – originali o in trascrizione – accompagnano la serata estiva ideale, all'aperto, sotto il cielo stellato.

L'Ensemble Salon Passion, fondato nel 1996, è composto da musicisti della Tonhalle di Zurigo. Dalla riscoperta della collezione di spartiti dell'orchestra da salone belga di Knokke-le-Zoute, Salon Passion crea i suoi programmi partendo da piccoli gioielli, testimoni nostalgici di epoche passate. Che sia con il piglio vivace di un brano di carattere o con il fascino calmo di una romanza, questa musica consente di creare così tanti programmi diversi e variegati che l'ascoltatore rimane ogni volta sorpreso e incantato.



---

Ve 16.07 | ore 21:00 | Agorà

## **How much Security do we need (to see)?**

Artist Talk

**Salvatore Vitale e Florian J. Egloff**

moderatore: **Lars Willumeit**

A cura di MASI Lugano

in collaborazione con Fondazione Bally per la Cultura

In occasione della mostra dedicata al vincitore del Premio Bally dell'anno 2020: *Salvatore Vitale. Displaying Security*, il MASI in collaborazione con la Fondazione Bally, propone un talk tra l'artista e l'esperto in cyber security Florian Egloff, moderato da Lars Willumeit.

Salvatore Vitale è l'artista vincitore della tredicesima edizione del Premio Artista Bally dell'anno 2020. La mostra che il MASI gli ha dedicato nella 'Sala Mattoni' al piano terra di Palazzo Reali presenta una selezione di immagini del progetto *How to Secure a Country*: una ricerca visiva pluriennale attraverso la quale l'artista indaga i meccanismi alla base del sistema di sicurezza nazionale svizzero. Concentrandosi su istruzioni, protocolli, burocrazie e aspetti più "concreti" della sicurezza, la sfida che ha abbracciato Salvatore Vitale è di manifestare attraverso fotografie, diagrammi e illustrazioni grafiche alcuni aspetti di un organismo molto articolato e difficile da osservare.

La Svizzera è nota per la sua efficienza e per essere uno dei Paesi più sicuri al mondo. Oggi possiamo affermare che la sicurezza è un aspetto identitario del Paese e, allo stesso tempo, un fenomeno politico e sociale, espressione di un apparato statale e di un'industria che vale svariati miliardi.

Attraverso il dialogo tra Salvatore Vitale e l'esperto in cybersecurity Florian Egloff, saranno affrontati temi come il ruolo dello Stato nella Sicurezza del Paese, come questo si pone rispetto alle aree in cui la sicurezza è coinvolta, ad esempio l'economia e la società, o ancora quali sono i confini di responsabilità di ogni area e come queste siano rappresentate visivamente.

### **Salvatore Vitale**

Ha studiato Belle Arti presso l'Università delle Arti di Zurigo (ZHdK). Vive e lavora fra Lugano e Zurigo. Il suo lavoro è stato esposto in diverse istituzioni e festival di fotografia, fra cui Fotostiftung Schweiz, Winterthur; Deutsche Börse Photography Foundation, Francoforte sul Meno; OCAT, Shanghai e Shenzhen; Photoforum Pasquart, Bienna; Museum of Contemporary Art in Krakow; Triennale di fotografia di Amburgo. È co-fondatore e caporedattore di YET magazine.

### **Florian J. Egloff**

È un ricercatore senior in Cybersecurity presso il Center for Security Studies (CSS) dell'ETH di Zurigo. La sua ricerca si concentra sulla politica della sicurezza informatica, in particolare sulla politica legata all'intelligence e sul ruolo che hanno le realtà private e semi-statali nella sicurezza informatica.

### **Lars Willumeit**

È responsabile dei progetti espositivi al Musée de l'Elysée e curatore indipendente, autore/critico, mediatore culturale. Laureato in antropologia sociale (Lonson School of Economics and Political Science, LSE) e specializzato in curatela (Zürich Hochschule der Künste, ZHdK), i suoi interessi sono rivolti in particolare alla fotografia, ai documentarismi e ai mezzi di rappresentazione e alla cultura visiva.



---

Sa 17.07 | ore 21:00 | Agorà

## **SOLO**

Israel Galván

direzione artistica, coreografia e danza **Israel Galván**

assistente di direzione **Balbi Parra**

direttore tecnico **Pablo Pujol**

suono **Pedro León**

produzione **IG Company**

in collaborazione con **INAEM**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Il grande bailar sivigliano, conosciuto per la sua ricerca d'avanguardia sul flamenco classico, si esibisce in un assolo che rappresenta una personalissima riflessione sul concetto di ballo senza musica.

Galván si fa protagonista di un'esperienza radicale, danzando da solo, senza accompagnamento musicale né nessun altro supporto: "Cerco di riportare la danza alla sua essenza, magari il risultato non è gradevole, ma per lo meno è puro".

Un esperimento realizzato anche presso la Fondazione Hermès per la danza di Parigi (2007), la Dia Art Foundation di New York (2008), il Guggenheim di Bilbao e il Mercat de les Flors di Barcellona.

### **Israel Galván**

Nasce a Siviglia nel 1973 e, fin dall'infanzia, apprende la danza grazie al padre, il ballerino José Galván. Segue poi un corso di flamenco classico ma, sin dalla sua prima creazione *iMira! / Los zapatos rojos* (1998), che apre la strada a un manifesto per un nuovo spirito di danza flamenca, si è gradualmente trasformato in ballerino non classificato e coreografo. Galván ricodifica il linguaggio fisico del flamenco, usando non solo modi di espressione genealogicamente vicino ad esso, come la corrida, ma anche aspetti performativi di altri rituali della cultura popolare, dal football all'attivismo e travestimento. Quello di Galván è uno stile virtuoso e rinnovatore all'interno della grammatica flamenca, con un'estetica che unifica in modo significativo l'approccio contemporaneo e quello tradizionale.

Israel Galván è stato insignito dei premi più prestigiosi come il Premio Nacional de Danza (Spagna), il New York Bessie Performance Award, il National Dance Award for Exceptional Artistry (UK). Nel 2016 è stato promosso al grado di "Officier dans l'Ordre des Arts et des Lettres" in Francia.



---

Gio 22.07 | ore 21:00 | Agorà

**BLACKSTAR. Lettere a David Bowie**

Giovanni Falzone Mosche Elettriche

**Giovanni Falzone** tromba, composizioni e arrangiamenti

**Valerio Scignoli** chitarra elettrica

**William Nicastrò** basso elettrico

**Riccardo Tosi** batteria

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura  
Curatore: Saul Beretta

*Blackstar Suite* è l'originale omaggio che Giovanni Falzone ha creato ispirandosi al testamento musicale di David Bowie. Il geniale artista britannico ha saputo esorcizzare persino la sua morte, pubblicando qualche giorno prima di andarsene un album che oltre a essere un capolavoro è anche un lascito musicale, un gesto mediatico e spettacolare di un genio assoluto.

Giovanni Falzone con il suo jazz rock elettrico parte da questo testamento così eclettico per rileggere, comporre e decomporre un vero e proprio messaggio musicale, una lettera, universale come la morte, potente come la vita. Il risultato è una miscela unica di funeral music, jazz/rock ed electric pop che, come una scarica elettrica, saprà far "resuscitare" e tornare di nuovo liberi gli spettatori, proprio come il Lazzaro di Bowie che ha "cicatrici invisibili e una storia che non può essere rubata".

"Qualcosa accadde il giorno in cui morì lo spirito si alzò di un metro e si fece da parte mentre qualcun altro prese il suo posto e si mise a gridare: Sono una stella nera".



---

Ve 23.07 | ore 21:00 | Agorà

**Violons Barbares** (Francia/Bulgaria/Mongolia)

**Dandarvaanchig Enkhjargal** morin khuur e canto diplofonico

**Dimitar Gougov** gadulka e voce

**Fabien Guyot** percussioni

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura  
Curatore: Saul Beretta

Da un pericoloso incrocio tra Mongolia, Bulgaria e Francia giunge a Lugano il Barbar Rocks dei Violons Barbares, uno dei gruppi che meglio rappresenta il valore del melting pot musicale e culturale.

La formazione si compone da Dandarvaanchig Enkhjargal, cantante diplofonico che al tempo stesso suona un violino barbaro a una sola corda sola, Dimitar Gougov, prodigioso suonatore di gadulka, l'incredibile violino bulgaro, e Fabien Guyot, percussionista indemoniato che agita pentole e tamburi auto-costruiti con materiali provenienti da ogni angolo del pianeta. *Il Grido del Lupo* è il loro terzo disco prodotto da Harmonia Mundi.



---

Sa 24.07 | ore 21:00 | Agorà

**L'anno che verrà. Canzoni di Lucio Dalla**  
Giroto/ Manglaviti/ Servillo (Italia/Argentina)

**Peppe Servillo** voce

**Javier Giroto** sax soprano, sax baritono

**Natalio Mangalavite** pianoforte, tastiere, voce

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura  
Curatore: Saul Beretta

“Sarà tre volte Natale e festa tutto l'anno”: le canzoni di Lucio Dalla contengono tesori nascosti come questa strofa che custodisce l'augurio e l'auspicio con cui è nato nell'autunno del 2020 questo progetto che si poggia sulla solida collaborazione tra Peppe Servillo, Javier Giroto e Natalio Mangalavite e che non è ancora riuscito a esordire. Un incastro musicale perfetto, un viaggio che parte dalle parole e dalla musica del grande Lucio Dalla.

La fama del casertano Peppe Servillo è legata innanzi tutto al suo ruolo di frontman degli Avion Travel; l'argentino Natalio Mangalavite è stato una solida spalla per jazzisti come Paolo Fresu e Horacio 'El Negro' Hernandez, oltre che per Ornella Vanoni; Javier Giroto, anche lui argentino, deve la propria fortuna in Italia al successo del suo gruppo Aires Tango, oltre che alle collaborazioni con i principali jazzisti di casa nostra: Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Paolo Fresu, Gianluca Petrella, Bebo Ferra, Antonello Salis.



---

Me 28.07 | ore 21:00 | Agorà

### **Le Quattro Stagioni di Buenos Aires**

Anita Tango

idea e direzione artistica **Adriano Mauriello**

musiche dal vivo di **Astor Piazzolla**

produzione **Accademia Nazionale Italiana di Tango**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Sulla musica de *Las Cuatro Estaciones Porteñas*, conosciute anche con il titolo *Le Quattro Stagioni di Buenos Aires*, la compagnia A.N.I.T.A., diretta da Adriano Mauriello, porta in scena uno spettacolo totalmente dedicato al celebre compositore argentino – di cui, nel 2021, si ricordano i 100 anni dalla nascita.

Immagini, sentimenti e passioni rendono omaggio al tango, alla sua capitale e all'artista che più di ogni altri ha reso celebre la musica argentina nel mondo. Il titolo *Las Cuatro Estaciones Porteñas* unisce quattro composizioni che Astor Piazzolla incise tra il 1965 e il 1970. I pezzi, inizialmente pensati come composizioni a sé stanti, furono successivamente presentati, dallo stesso Piazzolla, come un unico e vero concerto. La parola spagnola porteño indica una persona originaria di un porto o di una città adagiata su un porto; in Argentina è usata, come un patronimico, per indicare gli abitanti di Buenos Aires. Per questo motivo ci si riferisce a *Las Cuatro Estaciones Porteñas* anche come a *Le quattro stagioni di Buenos Aires*, titolo che offre un chiaro richiamo a *Le Quattro Stagioni di Vivaldi*.

#### **Adriano Mauriello e l'Accademia Nazionale Italiana di Tango**

L'incontro con il tango argentino segna una svolta decisa nel percorso artistico di Adriano Mauriello. Interrotti gli studi di danza classica, contemporanea e caraibica, si dedica totalmente al tango, volando a Buenos Aires per perfezionarsi e diventarne interprete e coreografo d'eccezione.

Nel 2005 fonda A.N.I.T.A., la prima Accademia Nazionale Italiana di Tango Argentino, insignita nel 2008 del prestigioso riconoscimento Cuadro De Amigos da parte dell'Academia Nacional del Tango, la massima istituzione argentina in materia.



---

Gio 29.07 | ore 21:00 | Agorà

**Clamor**

Maria Arnal e Marcel Bagés (Catalunya/Spagna)

**Maria Arnal Dimas** voce

**Marcel Bagés** chitarra e elettronica

**David Soler** chitarra e elettronica

**Ángel Medina** suoni

**Andreu Fàgregas** luci

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Curatore: Saul Beretta

In collaborazione con Istituto Ramòn Llull di Barcellona

Maria Arnal e Marcel Bagés sono da qualche anno al centro dell'attenzione del mondo della canzone di qualità catalana: migliore singolo spagnolo, miglior artista emergente, concerto di apertura al Womex a Santiago, Premio Città di Barcellona per la Musica e il Grammy dell'industria Indie spagnola.

La loro capacità di trasportare nel futuro la tradizione popolare ha attratto musicisti di primo piano, come il Kronos Quartet, che ha partecipato al loro nuovo disco: *Clamor* è stato presentato lo scorso mese di marzo al Museo del Prado di Madrid e arriva a Lugano dopo numerosissime repliche tra la Spagna, la Francia, la Bulgaria, il Marocco, l'Algeria, il Perù, il Paraguay, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e le tappe del loro primo tour italiano alla Biennale di Venezia e a Estate Sforzesca a Milano.

Tra Violeta Parra e Bjork, il belato delle capre della Catalunya e i suoni dell'intelligenza artificiale: da ascoltare con attenzione e con tutti i sensi.



---

Ve 30.07 | ore 21:00 | Agorà

**Duo Ruut** (Estonia)

**Katariina Kivi** e **Ann-Lisett Rebane** voci e cetra estone da tavolo

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura  
Curatore: Saul Beretta

Duo Ruut (duo al quadrato) è l'incontro tra due amiche, giovanissime musiciste di formazione e gusti molto differenti. Una miscela esplosiva la cui ispirazione parte dal folklore dei loro antenati e dalla cetra estone e l'esito è un suono e un'esperienza di ascolto del tutto nuova e contemporanea. Nel dicembre 2019 Duo Ruut pubblica l'album d'esordio *Tuule sonad* (Parole del vento), nominato e premiato come miglior album d'esordio dall'Estonian Music Awards. In pochissimo tempo viaggiano in tutto il mondo, compreso un tour in Giappone e l'esibizione al prestigioso Celtic Connections di Glasgow.



---

Sa 31.07 | ore 21:00 | Agorà

**Musica Mediterranea Immaginaria**

Raiz e Radicanto (Puglia/Italia)

**Raiz** voce

**Giuseppe De Trizio** chitarra classica

**Adolfo La Volpe** oud, chitarra elettrica

**Francesco De Palma** cajon, tamburi a cornice, tar, riqq

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Curatore: Saul Beretta

Una musica immaginaria mediterranea, meticcia, che nasce dall'incontro di Raiz (storica voce degli Almamegretta) con i Radicanto consolidato negli ultimi 16 anni con la realizzazione di tour e lavori discografici, finalisti del Premio Tenco e nella Top Ten della World Music Chart of Europe.

*Musica Mediterranea Immaginaria* è un nuovo progetto realizzato con il contributo di PugliaSounds Record che continua il percorso svolto in questi anni di ricerca, rielaborazione e scrittura della musica del mediterraneo. Oggetto dell'indagine è il mare, viatico di suoni e peregrinazioni musicali, storie ed echi di gente vissute attraverso le antiche cantigas sefardite e la rilettura della tradizione meridionale italiana, sempre votate alla struttura della forma "canzone". Ballate acustiche, intense, legate con dolcezza ed efficacia all'alternanza delle stagioni della vita umana.



---

Gio 05.08 | ore 21:00 | Agorà

**Amore Amaro**

Maria Mazzotta (Puglia/Italia)

**Maria Mazzotta** voce

**Vince Abbracciante** fisarmonica

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Curatore: Saul Beretta

Ex voce del Canzoniere Greco Salentino, Maria Mazzotta è una delle voci più apprezzate del panorama della world music europea.

*Amore Amaro* è il suo primo disco solista: un'intensa e appassionata riflessione, da un punto di vista femminile, sui vari volti dell'amore: da quello grande, disperato e tenerissimo a quello malato, possessivo e abusato. Un percorso originale che passa dagli stornelli ai brani di tradizione, senza tralasciare alcune pietre miliari di Domenico Modugno e della grande cantautrice siciliana Rosa Balistreri: *Nu me lassare*, una dolorosa ballata d'amore, un'invocazione a chi non c'è più, e *Amore amaro*, una pizzica, tradizionalmente usata per risanare le "tarantolate", sono le invocazioni musicali destinate a questo mondo e periodo "malato".



---

Ve 06.08 | ore 21:00 | Agorà

**Paolo Angeli** (Sardegna/Italia)

**Paolo Angeli** chitarra sarda preparata  
con la partecipazione speciale di **Marco Mezquida** pianoforte

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura  
Curatore: Saul Beretta

Esistono pochi musicisti al mondo come Paolo Angeli. Considerato tra i più importanti innovatori con radici della scena internazionale, è approdato a una sintesi di linguaggio in cui ha collocato nella contemporaneità la musica tradizionale sarda, tracciando un ponte ideale tra memoria e innovazione, approdando ad una musica d'avanguardia mediterranea. La sua chitarra rappresenta il fulcro della sua attività da solista: uno strumento orchestra – dotato di 18 corde, martelletti come il pianoforte, eliche per la realizzazione di bordoni e melodie assimilabili alla ghironda – suonato in pizzicato, con l'archetto, in funzione rumorista e percussiva. Una chitarra davvero speciale che ha fatto innamorare Pat Metheny che ne ha commissionata una tutta per sé.

In questo viaggio tra isole mediterranee Paolo Angeli incontra il pianismo mediterraneo di Marco Mezquida ospite speciale di questo concerto. Ascolteremo una musica inclassificabile, sospesa tra free jazz, folk noise, pop minimale, post-rock e canto ancestrale.

“Il viaggio in solitario è quanto di più bello possa esistere. Ti confronti con la tua intimità, con il passare del tempo, con musiche che ti appartengono. In un certo modo non è molto diverso dal veleggiare tra diverse isole, tenendo conto delle onde, delle correnti e di tutti gli imprevisti che avvengono nelle esplorazioni sottocosta. Ogni volta cerco di spostare il margine di rischio con la consapevolezza che ad attendermi c'è la terraferma. E lì affiorano le composizioni, isole da esplorare e abbandonare per continuare ad assaporare la bellezza della navigazione nell'immenso mondo della musica.” (Paolo Angeli)

### **Paolo Angeli**

Cresce con il viso rivolto verso il mare, a Palau, nella punta nord della Sardegna. Partendo dallo strumento tradizionale ha ideato una vera e propria chitarra orchestra: 18 corde, ibrido tra chitarra baritono, violoncello e batteria, dotato di martelletti, pedaliere, eliche a passo variabile. Con questa singolare creazione il musicista sardo rielabora, improvvisa e compone una musica inclassificabile, sospesa tra free jazz, folk noise, pop minimale, post-rock. A partire dalla metà degli anni '90, Paolo Angeli ha pubblicato 10 album da solista. Dal 2005 vive a Barcellona e suona regolarmente in tour nei più importanti festival e teatri di tutti i continenti. Nel 2018 Angeli si è esibito alla Carnegie Hall di New York, entrando così nella rosa dei più importanti musicisti 'innovatori con radici' della scena mondiale. Se determinante negli anni '90 fu l'incontro di Paolo Angeli con l'anziano custode delle forme galluresi e logudoresi Giovanni Scanu e con il maestro indiscusso dell'avanguardia Fred Frith, altrettanto importante si rivela nel 2003 la richiesta di un nuovo modello di chitarra sarda preparata da parte del chitarrista statunitense Pat Metheny. Ha improvvisato e collaborato con Fred Frith, Iva Bittova, Hamid Drake, Evan Parker, Antonello Salis, Pat Metheny, Jon Rose.



---

Sa 07.08 | ore 21:00 | Agorà

**Talismàn**

Marco Mezquida (Isole Baleari / Spagna)

**Marco Mezquida** pianoforte

**Martín Meléndez** violoncello

**Aleix Tobias** percussioni

Ciclo di concerti di world music a cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Curatore: Saul Beretta

Dal Blue Note di New York a quello di Tokyo, dal Festival di Montreaux a quello di Montréal, il pianismo originale e travolgente di Marco Mezquida ha folgorato il cuore di centinaia di fan. *Talismàn* è il suo nuovo progetto in trio con i fedeli Martin Melendez, violoncello, e Aleix Tobias, percussioni, già apprezzati nel pluripremiato progetto dedicato a Maurice Ravel.

Nato a Minorca nel 1987, Marco Mezquida ha registrato più di 50 album con i migliori musicisti del paese (15 come leader o co-leader e 36 come sideman). Si è esibito in festival jazz in più di 30 paesi; ha suonato e/o inciso con leggende del jazz come Lee Konitz, Dave Liebman, Carme Canela, Elliot Zigmund, icone del flamenco come il famosissimo chitarrista Chicuelo; star del mondo iberico come Silvia Pérez Cruz e orchestre classiche e grandi gruppi di jazz. Ha composto e inciso la musica per 2 produzioni teatrali di successo tra il 2015 e il 2017 con la regia di Julio Manrique; ha anche registrato diversi programmi musicali per la televisione. Una decina di premi (Altavoz 2015, 2 premi Enderrock, 4 anni Musicista dell'Anno dall' AMJM della Catalogna, Minorchino dell'anno 2018, ecc.) scandiscono la sua folgorante carriera musicale che egli coordina con l'insegnamento al Conservatorio Superiore del Liceo di Barcellona e nella Scuola Superiore di Studi Musicali.

Marco Mezquida è un concentrato di energia che si sprigiona da un pianoforte capace di mescolare classica e contemporanea, popolare, jazz, free, pop e flamenco.



---

Gio 19.08 | ore 21:00 | Agorà

## **Ceneri alle ceneri**

di **Harold Pinter**

traduzione **Alessandra Serra**

regia **Antonio Ballerio**

con **Antonio Ballerio** e **Tatiana Winteler**

musiche **Laurie Anderson**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Antonio Ballerio e Tatiana Winteler, volti noti del panorama teatrale della Svizzera italiana, sono i protagonisti di un reading su *Ceneri alle ceneri*, penultima commedia di Harold Pinter, Premio Nobel per la letteratura 2005.

Due personaggi: un uomo e una donna, Devlin e Rebecca. Non è specificato se sono amanti, se sono marito e moglie. Forse lo sono, però. La donna inizia a svelare parti di un passato che da indecifrabile, attraverso le domande sempre più incalzanti dell'uomo, si fa oscuro, atroce. La memoria di Rebecca permette di aprire squarci sulle tragedie e gli orrori del secolo scorso. Le azioni descritte, legate alla figura di un amante prevaricatore e violento, ci fanno conoscere l'eterna condizione di oppresso e oppressore, di vittima e carnefice. Il tema della violenza – e della sua allarmata e inquietante denuncia – è infatti il vero *leitmotiv* dell'intera produzione di Pinter: "Nelle sue commedie ha scoperto il baratro che sta sotto le chiacchiere di tutti i giorni ed è entrato nelle chiuse stanze dell'oppressione" (dalla motivazione per l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura).

### **Antonio Ballerio**

Attore e regista, lavora con prestigiosi attori del teatro italiano tra cui Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Luigi Vannucchi, Ivo Garrani, Paola Mannoni, Franco Parenti, Piero Mazzarella, Giorgio Albertazzi, Gianrico Tedeschi, Eros Pagni, e con registi quali Virginio Puecher, Luigi Squarzina, Giorgio Marini, Andrée Ruth Shammah, Gianni Mantesi.

Lavora con il Teatro La Maschera di Lugano diretto da Alberto Canetta. Fonda con Ketty Fusco e Silli Togni la compagnia Luganoteatro, poi Labyrinthos, di cui sarà direttore artistico.

Collabora come attore con Emanuele Santoro, Luca Spadaro e Massimiliano Zampetti. Coproduce spettacoli per il Teatro di Chiasso, il Teatro Sociale di Bellinzona e il LAC di Lugano dove, per l'inaugurazione, scrive, interpreta e firma la regia di uno spettacolo su Cechov, *Non ogni notte la luna*, ed è nel cast di *Gabbiano* per la regia di Carmelo Rifici.

È protagonista del film *Armonica a bocca*, opera prima di Piero Natoli con sceneggiatura di Marco Bellocchio, e di *Laghi profondi* di Bruno Soldini, presentato dalla RSI al Festival di Venezia nella sezione TV-movies. Con Carlo Vanzina ha ruoli di rilievo in film con Pozzetto, Montesano e Paolo Villaggio. Lavora con Alberto Bevilacqua. Partecipa a *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino, al fianco di Toni Servillo. Partecipa a molte fiction televisive sia in Italia che in Svizzera, ed è protagonista di molti sceneggiati radiofonici prodotti dalla RSI.

### **Tatiana Winteler**

Inizia con Alberto Canetta e Michel Poletti. Si diploma al Piccolo Teatro di Milano.

Lavora, tra gli altri, con Giorgio Albertazzi, Gianrico Tedeschi, Adriana Asti, Lina Volonghi, Tino Schirinzi, Manuela Kustermann, Aroldo Tieri, Franco Branciaroli, Flavio Bucci, Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses. È stata diretta da molti registi, tra cui Luigi Squarzina, Giancarlo Nanni, Giancarlo Sepe, Andrée Ruth Shammah, Armando Pugliese e Liliana Cavani.

Ha fatto parte del Teatro dell'Elfo, con le regie di Gabriele Salvatores e Elio de Capitani, e del Teatro Out Off, con le regie di Lorenzo Loris. In Ticino è stata diretta da Antonio Ballerio nell'*Attesa* e in *Non ogni notte la luna*; al Teatro Sociale di Bellinzona da Ferruccio Cainero e Flavio Stroppini; da Luca Spadaro al Museo Vela.



---

Per il cinema ha lavorato, tra gli altri, con Marco Bellocchio, Dario Argento, Peter Greenaway, Dino Risi, Citto Maselli, Francesco Nuti, Carlo Vanzina, Bindu de Stoppani e Duccio Chiarini.  
Per le fiction si ricordano *Un medico di famiglia* e tantissime produzioni televisive e radiofoniche della RSI.



---

Ve 20.08 | ore 21:00 | Agorà

### **Caligola(s)concerto**

recital da **Albert Camus**  
adattamento e regia **Emanuele Santoro**  
voce recitante **Emanuele Santoro**  
musiche dal vivo **Claudia Klinzing**  
produzione **e.s.teatro**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

In questo recital, Emanuele Santoro offre un'intensa lettura interpretata del dramma di Camus, arricchita dal poliedrico accompagnamento musicale di Claudia Klinzing, virtuosa e sensibile polistrumentista ticinese.

Caligola concerto e Caligola sconcerto: due modi per definire questo spettacolo. Il primo per la forma, il secondo per il contenuto. La voce come unico strumento al servizio del testo: la voce dell'attore e quella degli strumenti. Voci che si incontrano, si scontrano, si sovrappongono e si accompagnano, con l'unico intento di restituire la grandezza di un'opera in cui il protagonista, giovane imperatore romano, dopo la morte della sorella e amante Drusilla, scopre una verità semplice e terribile: gli uomini muoiono e non sono felici. Si rende conto dell'inutilità della vita. L'intera speranza del mondo, rappresentata dall'amore per Drusilla, si sfalda e la riconciliazione col mondo non può più esistere; Caligola accetta allora la lotta fra sé e la propria vita, fra sé e il mondo. Tutto è menzogna e la sola verità è la ricerca dell'impossibile.

### **Emanuele Santoro**

Attore e regista, per quindici anni è stato il direttore artistico del teatro il Cortile di Viganello, chiuso definitivamente nel 2020.

Santoro è ideatore dei Microattori, corsi di teatro per ragazzi che dal 1994 coinvolgono giovanissimi che si avvicinano all'arte del recitare. Nel suo repertorio si contano oltre 40 spettacoli, prodotti con la sua e.s.teatro, il cui denominatore comune è l'indagine sulla natura dell'uomo. È autore di adattamenti molto personali di opere che vanno da Shakespeare a Cervantes, da Pirandello a Dostoevskij, da Camus a Beckett e Ionesco, da Bernhard a Pinter, da Dürrenmatt a protagonisti della scena contemporanea come Schmitt, Erba, Manfredi e Longo. Agli spettacoli affianca recital in cui affida l'interpretazione al solo strumento voce.



---

Sa 21.08 | ore 21:00 | Agorà

## **MBIRA**

Roberto Castello

coreografia e regia **Roberto Castello**

musiche **Marco Zanotti, Zam Moustapha Dembélé**

testi **Renato Sarti, Roberto Castello**

e la preziosa collaborazione di **Andrea Cosentino**

interpreti **Ilenia Romano, Giselda Ranieri** (danza, voce), **Marco Zanotti** (percussioni, limba), **Zam Moustapha Dembélé** (kora, taman, voce, balafon), **Roberto Castello**

produzione **ALDES/ Teatro della Cooperativa**

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

Finalista ai Premi Ubu 2019 come miglior spettacolo di danza, *MBIRA* è un concerto per due danzatrici, due musicisti e un regista che, utilizzando musica, danza e parola, tenta di fare il punto sul complesso rapporto fra la nostra cultura e quella africana.

Mbira è il nome di uno strumento musicale dello Zimbabwe ma anche il nome della musica tradizionale prodotta da esso. Bira è anche il nome di un'importante festa della tradizione del popolo Shona, la principale etnia dello Zimbabwe, in cui si canta e balla al suono della Mbira.

Mbira è però anche il titolo di una composizione musicale del 1981 intorno alla quale è nata una dura controversia legale che ben rappresenta l'estrema problematicità e complessità dell'intrico culturale e morale che caratterizza i rapporti tra Africa ed Europa.

Mbira è insomma una parola intorno a cui si intreccia una sorprendente quantità di storie, musiche, balli, feste e riflessioni su arte e cultura, offrendo un pretesto ideale per parlare di Africa e per mettere in evidenza quanto poco se ne sappia.

### **Roberto Castello e ALDES**

Classe 1960, studia danza a Torino e a New York, esibendosi nei primi anni '80 a Venezia nell'ensemble Teatro Danza La Fenice di Carolyn Carlson.

Nel 1983 inizia la sua attività di coreografo; l'anno successivo è tra i fondatori di Sosta Palmizi, compagnia per la quale co-coreografa e danza in tutte le produzioni collettive fino al 1991.

Nel 1993 fonda ALDES con cui conduce sperimentazioni tra danza, arti visive e nuove tecnologie, realizzando numerose produzioni teatrali e non che hanno come oggetto il corpo, il movimento e la loro rappresentazione, e per le quali ottiene riconoscimenti importanti quali il Premio Danza & Danza per *Le avventure del Signor Quixana* e il Premio Ubu 2003 come miglior spettacolo sezione teatro-danza per *Il migliore dei mondi possibili*.

Nel 2019 riceve per ALDES il Premio Speciale Ubu 2018 "per il costante lavoro di ricerca coreografica unito alla ricerca di nuovi pubblici e per aver dato vita ad un vivaio di talenti nel campo della danza contemporanea che è divenuto riferimento a livello nazionale e a ha saputo creare una cifra artistica riconoscibile, ma non ancorata alla singola poetica di un unico artista".



---

Ma 24.08 | ore 21:00 | Agorà

**Il diavolo e l'*Histoire du soldat***

**Barbara Ciannamea** violino  
**Enrico Fagone** contrabbasso  
**Paolo Beltramini** clarinetto  
**Alberto Bianco** fagotto  
**Sébastien Galley** cornetta  
**Eugenio Abbiatici** trombone  
**Louis Sauvêtre** percussioni  
**Luigi Maio** voce narrante

Igor Stravinskij, *L'Histoire du soldat* balletto in due parti

A cura dell'Orchestra della Svizzera italiana

Nata come breve spettacolo “da recitare, suonare e danzare” su testo di C. F. Ramuz, *l'Histoire du soldat* di Stravinskij è ispirata ad alcune fiabe popolari russe. In origine era pensata come una piccola opera da realizzare e portare in giro con pochi mezzi. Racconta la storia di un soldato che riesce a sfuggire al diavolo ma poi ricade inesorabilmente sotto il suo malefico potere. L'esecuzione qui è affidata ai musicisti dell'OSI Barbara Ciannamea (violino), Enrico Fagone (contrabbasso), Paolo Beltramini (clarinetto), Alberto Bianco (fagotto), Sébastien Galley (tromba) e Louis Sauvêtre (percussioni), insieme ad Eugenio Abbiatici (trombone).



---

Ma 24.08 | ore 21:00 | Piazza Riforma

**Paolo Conte**

50 Years of Azzurro

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

in collaborazione con LongLake Festival e MyNina Spettacoli

Torna a Lugano uno straordinario interprete della musica d'autore italiana, con un concerto che celebra i cinquant'anni di *Azzurro*, il primo brano – interpretato allora da Adriano Celentano – che ha portato Paolo Conte ad essere conosciuto a livello internazionale.

Polistrumentista, pittore ed ex avvocato, Conte sarà accompagnato da un ensemble orchestrale di undici elementi. Una serata in cui si potranno ascoltare brani composti dal cantautore astigiano in epoche differenti – dagli anni Novanta ai giorni nostri –, spesso inediti, finora custoditi con grande riserbo e ora pubblicati in accordo con la casa discografica Decca. Un concerto che si preannuncia ricco di pathos, grazie a momenti di improvvisazione, in totale sintonia con la formazione jazz del grande interprete.

Paolo Conte sarà accompagnato da Nunzio Barbieri (chitarra, chitarra elettrica), Lucio Caliendo (oboe, fagotto, percussioni, tastiere), Claudio Chiara (sax contralto, sax tenore, sax baritono, flauto, fisarmonica, basso, tastiere), Daniele Dall'Omo (chitarre), Daniele Di Gregorio (batteria, percussioni, marimba, piano), Luca Enipeo (chitarre), Francesca Gosio (violoncello), Massimo Pizianti (fisarmonica, bandoneon, clarinetto, sax baritono, piano, tastiere), Piergiorgio Rosso (violino), Jino Touche (contrabbasso, basso elettrico, chitarra elettrica), Luca Velotti (sax soprano, sax tenore, sax contralto, sax baritono, clarinetto).



---

Me 25.08 | ore 21:00 | Agorà

**Una prima *Traccia* di Čajkovskij**

**Robert Kowalski** violino

**Hans Liviabella** violino

**Ivan Vukčević** viola

**Jan Snakowski** viola

**Johann Sebastian Paetsch** violoncello

**Luca Magariello** violoncello

Piotr Il'ič Čajkovskij, *Souvenir de Florence* Sestetto per archi in re maggiore op. 70

Allegro con spirito

Adagio cantabile e con moto

Allegro moderato

Allegro vivace

A cura dell'Orchestra della Svizzera italiana

Le prime parti dell'OSI Robert Kowalski (violino), Hans Liviabella (violino), Ivan Vukčević (viola), Jan Snakowski (viola), Johann Sebastian Paetsch (violoncello) e Luca Magariello (violoncello) si riuniscono per il sestetto d'archi di Čajkovskij in re maggiore op. 70, noto come *Souvenir de Florence* perché ispirato da un soggiorno del compositore a Firenze. Un anticipo di quanto riserverà la nuova stagione OSI 2021/22, con il progetto *Tracce*, ciclo speciale che prevede non solo la rilettura delle sinfonie di Čajkovskij sotto la direzione di Markus Poschner, ma anche la creazione di un discorso oltre la musica, coordinato da Andrea Molino, creative chair *Tracce*, in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana e il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive.



---

Me 25.08 | ore 21:00 | Piazza Riforma

**Davide e i De Sfroos**

Tour 2021

A cura di LAC Lugano Arte e Cultura

in collaborazione con LongLake Festival e MyNina Spettacoli

Dopo 25 anni, i De Sfroos tornano insieme per celebrare il loro storico album pubblicato nel 1995, *Manicomi*. Un tour che, oltre a dare ampio spazio ai brani di quel disco, presenterà le canzoni che hanno caratterizzato il percorso da solista di Davide Van De Sfroos.

La band sarà composta da quattro dei componenti della formazione originale: Davide Van De Sfroos (Davide Bernasconi), Alessandro Frode (Alessandro Giana), Didi Murahia (Arturo Bellotti) e Lorenzo Mc. Inagrandà (Lorenzo Livraghi), coadiuvati da Federico Pintus (fisarmonica) e Alex Cetti (fiati).



---

Ve 27.08 | ore 21:00 | Agorà

**Albert Oehlen – artist / collector / curator**

Artist Talk

Con Albert Oehlen, Tobia Bezzola e Francesca Benini

In occasione della mostra *Albert Oehlen – “grandi quadri miei con piccoli quadri di altri”*, il MASI propone una conversazione tra l'artista Albert Oehlen, il Direttore del museo Tobia Bezzola e la co-curatrice della mostra Francesca Benini.

Albert Oehlen è uno dei pittori contemporanei più influenti della scena artistica internazionale, dagli anni ottanta esplora le possibilità della pittura, mettendo costantemente in discussione i suoi soggetti, i metodi e i mezzi ed esprimendosi con uno stile e una tecnica in continua evoluzione. Al centro della sua ricerca vi sono limitazioni e regole che l'artista impone a se stesso, attraverso cui giunge a sempre nuovi spunti per ridefinire la comprensione della pittura.

L'Artist Talk nasce nell'ambito della mostra che aprirà il 5 settembre 2021 intitolata *Albert Oehlen – “grandi quadri miei con piccoli quadri di altri”*, per la quale Albert Oehlen è allo stesso tempo artista, curatore e collezionista. Accanto ad alcune opere capitali di Albert Oehlen, con cui sono rappresentate varie fasi della sua ricerca pittorica, sono esposte opere appartenenti alla sua collezione privata, selezionate dallo stesso artista per l'esposizione.

Autentici e naturali conoscitori, sensibili ed emotivi, gli artisti sono collezionisti immuni alle mode, hanno un accesso privilegiato al mercato dell'arte e una passione genuina per le opere. Tutti possiedono almeno una piccola collezione composta da lavori scambiati tra colleghi stimati, amici o collaboratori, senza intenzioni di mercato, ma in memoria di un rapporto. Anche Albert Oehlen ha cominciato a collezionare attraverso scambi, ha poi attivamente accresciuto la sua collezione acquistando opere con lo pseudonimo Wendy Gondeln e creando un'appassionante costellazione di riferimenti. La conversazione sarà l'occasione per poter scoprire se esiste un rapporto tra le opere e gli interessi dell'artista e allo stesso tempo approfondire la sua complessa ricerca pittorica.

**Albert Oehlen (\*1954, Krefeld)**

Vive e lavora in Svizzera. Le opere di Oehlen sono state esposte in numerose mostre personali presso istituzioni internazionali, tra cui Serpentine Galleries, Londra; Kunstmuseum St. Gallen, St. Gallen, Museum Brandhorst, Monaco (2019); Aishti Foundation, Beirut, Palazzo Grassi, Venezia (2018); Museo Nacional de Bellas Artes, Havana (2017); Cleveland Museum of Art, Guggenheim, Bilbao (2016); New Museum, New York, Kunsthalle Zürich (2015); Museum Wiesbaden (2014); mumok, Vienna (2013).



---

Sa 28.08 | ore 21:00 | Agorà

**Kapelle Nogler**

Dalle antiche danze engadinesi ai giorni nostri

**Clarigna Küng** violino, arrangiamenti

**Florian Walser** clarinetto in re e in si, arrangiamenti

**Johannes Gürth** violino, viola

**Peter Kosak** contrabbasso

A cura di LuganoMusica

L'attuale ensemble Kapelle Nogler nasce grazie a una foto del complesso engadinese Kapelle Johannes Nogler, scattata a Scuol nel 1913. La nuova formazione fa rivivere le melodie di Johannes (1860-1938) e di suo padre Rudolf Nogler (1829-1888) di Ardez, Grigioni. L'Ensemble ripropone le sonorità originarie, con tre strumenti ad arco e un clarinetto. Tre degli attuali musicisti sono membri della Tonhalle di Zurigo e Clarigna Küng è una delle violiniste più affermate dell'Appenzello. Per questo, il viaggio sonoro di Kapelle Nogler passa anche dall'Alpstein, grazie alla fusione tra la musica tradizionale appenzellese per archi con il clarinetto e i nuovi arrangiamenti di Clarigna.



---

Me 01.09 | ore 21:00 | Agorà

**Piazzolla a cent'anni dalla nascita**

**Corrado Giuffredi** clarinetto

**Irina Roukavitsina** violino

**Katie Vitalie** violino

**Aurélie Adolphe** viola

**Vanessa Russel Hunt** violoncello

**Jonas Villegas** contrabbasso

**Cesare Chiacchiaretta** bandoneon

Musiche di Astor Piazzolla

A cura dell'Orchestra della Svizzera italiana

I musicisti dell'OSI Corrado Giuffredi (clarinetto), Irina Roukavitsina (violino), Katie Vitalie (violino), Aurélie Adolphe (viola), Vanessa Hunt Russell (violoncello) e Jonas Villegas (contrabbasso), insieme a Cesare Chiacchiaretta (bandoneon) propongono una serie di brani del famoso compositore argentino, nato a Mar del Plata nel marzo 1921 e scomparso quasi trent'anni fa. Un omaggio a uno dei più importanti musicisti del XX secolo.



---

Sa 04 – Do 05.09 | Diversi orari e luoghi

### **Fine settimana per le famiglie**

A cura di LAC edu

Il LAC apre le porte alle famiglie e ai più piccoli con attività musicali e teatrali coinvolgenti e interattive. I diversi spazi del centro culturale si animeranno durante l'intero arco delle due giornate, con spettacoli per grandi e piccini a cura di compagnie specializzate in proposte per l'infanzia, tra i quali un progetto in collaborazione con il Festival internazionale di narrazione di Arzo. Sabato sera ci sarà uno spettacolo teatrale dell'istrionico Antonio Catalano, artista e attore che ritorna al LAC dopo l'apertura della scorsa stagione, mentre in Piazza Luini sono previste le vivaci note di un'orchestra swing.



---

Lu 06 – Ma 07.09 | 21:00 | Piazza Luini

**OSI Open Air**

A cura di Orchestra della Svizzera italiana

L'intera Orchestra residente al LAC si riunisce in Piazza Luini per due grandi serate Open Air, esibendosi in due concerti all'insegna di Astor Piazzolla e della musica argentina.

Seguiranno dettagli sul programma.



---

Gio 09.09 – Ve 10.09 | ore 20:30 | Sala Teatro

### **Sogno di una notte di mezza estate**

di **William Shakespeare**

regia **Andrea Chiodi**

con (in ordine alfabetico) **Giuseppe Aceto, Alfonso De Vreese, Giulia Di Rienzi, Caterina Filograno, Claudia Grassi, Igor Horvat, Sebastian Luque Herrera, Alberto Marcello, Marco Mavaracchio, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Anahì Traversi, Jonathan Vazzini, Beatrice Verzotti**

scene **Guido Buganza**

costumi **Ilaria Ariemme**

musiche **Zeno Gabaglio**

disegno luci **Pierfranco Sofia**

coaching **Tindaro Granata**

assistente alla regia **Walter Rizzuto**

produzione **LAC Lugano Arte e Cultura**

Dopo il successo de *La bisbetica domata*, Andrea Chiodi torna a collaborare con il LAC firmando la regia di *Sogno di una notte di mezza estate*, uno dei testi più noti di Shakespeare. La nuova produzione vede in scena un cast di quattordici attori, molti dei quali alla loro prima prova importante. “Realtà e fantasia, Atene e la foresta incantata, Teseo e Oberon – afferma il regista – tutto nell’opera ci racconta di razionalità e magia, di pensiero e rituale, sempre su un doppio binario e soprattutto sempre attraverso il mezzo del gioco quasi infantile, del capriccio da bambini, delle paure dei bambini e soprattutto della capacità di giocare ad essere altro da sé che solo i bambini sembrano avere e che in realtà spesso è così desiderata anche dai grandi. Forse la strada che ci indica Shakespeare è quella di tornare in contatto con l’irrazionale, con il bambino che ognuno ha dentro di sé.”

#### **Note di regia**

*Come un gioco da bambini.*

Mi sono chiesto come un bambino guardi il mondo degli adulti e come un adulto guardi il mondo di un bambino, mi sono chiesto come la realtà e la fantasia si possano mischiare nei giochi dei bambini e come la realtà e la fantasia si possano mischiare nei pensieri degli adulti, mi sono anche chiesto come si fa ad essere solo una cosa nella vita e non molteplici umanità, pensieri e desiderio di trasformarsi. Ed ecco che il *Sogno* di Shakespeare mi ha svelato molte di queste dinamiche. Una delle attività che rendono possibile la trasformazione nella vita dell’uomo sembrerebbe essere la creatività; il massimo di questa attività creativa ed inventiva trova la sua manifestazione evidente nel gioco e il gioco è soprattutto dei bambini. Ecco il mio *Sogno* vuole partire da qui, dal gioco dei bambini, un gioco che diventa però molto serio perché capace di indagare sulla natura dell’uomo, capace di descrivere gli stadi di evoluzione di una vita umana e Shakespeare lo fa, nel sogno, facendoci fare un percorso nei vari stadi della vita: dall’infanzia, il prologo, l’adolescenza nel bosco incantato e complesso, e la maturità nel finale. Realtà e fantasia, Atene e la foresta incantata, Teseo e Oberon tutto nell’opera ci racconta di razionalità e magia, di pensiero e rituale, sempre su un doppio binario e soprattutto sempre attraverso il mezzo del gioco quasi infantile, del capriccio da bambini, delle paure dei bambini e soprattutto della capacità di giocare ad essere altro da sé che solo i bambini sembrano avere e che in realtà spesso è così desiderata anche dai grandi. Forse la strada che ci indica Shakespeare è quella di tornare in contatto con l’irrazionale, con il bambino che ognuno ha dentro di sé. Per raccontare questo voglio partire proprio dallo sguardo di un bambino che può trasformare i giochi in realtà e alla fine farci credere che è stato tutto un sogno, ma come sappiamo il gioco dei sogni spesso ci racconta molto più della realtà stessa. Tutto questo sarà raccontato con un cast di quattordici attori, un’operazione importante, che mette in gioco quasi tutti attori giovanissimi che perfettamente si sposano a questa lettura e progetto.



---

**Andrea Chiodi**

Allievo di Piera Degli Esposti, si laurea in giurisprudenza con una tesi sulla tragedia greca sotto la guida di Eva Cantarella. Nel 2003 si trasferisce a Los Angeles dove segue alcuni corsi. Nel 2006 e 2007 è assistente alla regia di Gabriele Lavia al Teatro Argentina di Roma. Vince il premio Alfonso Marietti dell'Accademia dei Filodrammatici di Milano, il premio talenti emergenti di Lombardia, il Golden Graal per il teatro; la sua *Bisbetica domata* viene selezionata all'Incontro del Teatro svizzero 2018, è finalista al Premio Hystrio e vince il Premio Mario Mieli 2019.

Collabora con svariate istituzioni culturali italiane e straniere: Teatro Due di Parma, Teatro Regio di Torino, Teatro Argentina di Roma, Teatro Coccia di Novara, Teatro Stabile di Brescia, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Stabile di Catania, Teatro Carcano di Milano, LAC di Lugano, TNN di Nizza, Opera di Montecarlo e Teatro di Innsbruck.

È docente presso l'accademia dell'Opera di Verona, la scuola del Teatro Stabile del Veneto e la Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano nel corso del 2021.

È regista residente al Teatro Stabile di Brescia.